

29 MARZO 2016  
Anno XXIX N.14  
WWW.DONNAMODERNA.COM

# DONNA MODERNA

DM FATTI

## QUI LE IMMIGRATE IMPARANO...

Negli ultimi 10 anni l'Italia è stata una delle principali destinazioni per gli immigrati in fuga da guerre e povertà. Lo dice il rapporto Ocse *Indicators of immigrant integration 2015: settling in*. Ma anche quando arrivano nel nostro Paese gli extracomunitari si trovano ad affrontare molte difficoltà: oggi risentono più degli altri della crisi economica. Ad aiutarli, le iniziative di solidarietà e volontariato. Ecco 3 esperienze che dimostrano quanto l'integrazione passi dai piccoli gesti.

**A LAVORARE IN SARTORIA** Si chiama La porta ed è un laboratorio di sartoria gestito dall'associazione La rotonda (larotonda.org) a Baranzate (Mi). L'obiettivo del progetto, come spiega la coordinatrice Chiara Ugoletti, è racchiuso in 4 concetti: inclusione, professionalità, coesione sociale e vita di zona. «Questa è un'area dove abitano tantissimi stranieri. Così abbiamo cercato di coinvolgere alcune donne immigrate con lavori di sartoria nella parrocchia. Insieme al laboratorio c'è la bottega di cui si occupano donne provenienti dai Paesi poveri in cerca di un riscatto sociale. Qui imparano un mestiere e trovano un ambiente accogliente, e un punto di ritrovo anche fuori dagli orari di lavoro».

**AD ANDARE IN BICICLETTA** L'integrazione passa anche dalle 2 ruote. Per questo l'associazione CycloPride Italia (cyclopride.it) ha lanciato a Milano il progetto "Mamme in bici" e cerca sostegno col crowdfunding su indiegogo.com. «Insegniamo a pedalare alle donne dei Paesi in cui andare in bici è giudicato immorale e sconveniente» spiega Mariateresa Montaruli, fondatrice del blog *Il lato Bici* e volontaria. «Il più delle volte si tratta di

persone che non hanno mai fatto sport. Speriamo di insegnare loro una libertà di movimento e di pensiero».

**A SCRIVERE UN CURRICULUM IN ITALIANO** Sempre a nord di Milano, nel quartiere Dergano, c'è una scuola in cui in 25 anni sono passati oltre 15.000 studenti stranieri. L'iniziativa è nata da un gruppo di insegnanti italiani, insieme a un giovane tunisino immigrato. A scuola si impara la grammatica, ma anche quegli aspetti di una lingua che permettono di vivere in un nuovo Paese e aiutano, per esempio, trovare un medico o scrivere un curriculum... «Oltre ai nord africani, abbiamo filippini, cingalesi, cinesi, pakistani, est europei, sud americani e persone provenienti dall'Africa subsahariana» dice Raffaele Taddeo, presidente dell'associazione La Tenda che ha fondato la scuola (latenda.eu). «E tantissime donne che portano a lezione anche i figli».

di MARZIA NICOLINI scrive a [attualita@mondadori.it](mailto:attualita@mondadori.it)



Due immigrate che lavorano nella sartoria La porta, gestita dall'associazione La rotonda di Baranzate (Milano).